

BANCHE E LAVORO

Più partecipazione dei lavoratori per mettere le persone al centro

MAURIZIO CARUCCI

Roma

La persona al centro. Soprattutto in una fase in cui la transizione digitale sta diventando un fattore discriminante nella vita lavorativa. In particolare nel settore bancario. Due giorni - martedì e ieri all'Ergife di Roma - dedicati ai temi della rappresentanza, delle competenze e dei giovani nel corso dell'assemblea nazionale organizzativa della First Cisl - il sindacato dei lavoratori delle banche, delle assicurazioni, della finanza, della riscossione e delle authority - dal titolo "Lo sviluppo delle persone è linfa del cambiamento necessario".

Gli istituti di credito stanno infatti vivendo un momento delicato e anche paradossale. Conti a gonfie vele per i primi cinque gruppi bancari italiani nel terzo trimestre dell'anno. Ma stretta creditizia già in corso e chiusura di 740 sportelli da settembre 2022, con un'uscita di 8.500 dipendenti (su oltre 264mila addetti). Nei primi nove mesi del 2023 Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Mps, Bper - dicono i dati dell'ultima analisi della Fondazione Fiba di First Cisl - hanno messo a segno un aumento dei proventi operativi del 21,8%, grazie a una crescita del margine di interesse del 56,7% rispetto allo stesso periodo del 2022 e nonostante un leggero calo (-2,7%) delle commissioni. Stabili i costi operativi (-0,3%), in ulteriore riduzione il costo del personale (-1,1%). Di qui il fortissimo aumento degli utili (+78,6%) e l'ulteriore riduzione del cost/income (42,5%).

Il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, nel corso della tavola rotonda "Lavoro e capitale, quali opportunità attraverso la partecipazione dei lavoratori?", si è detto soddisfatto per i risultati ottenuti nelle assemblee e nei gazebo sul tema della partecipazione dei dipendenti nella gestione delle imprese: «Siamo ormai al traguardo: il 28 novembre depositeremo i moduli che contengono i tanti consensi raccolti». «Abbiamo ricevuto un gran numero di adesioni tra lavoratori e cittadini e molti apprezzamenti da autorevoli esponenti del mondo accademico, della politica e delle imprese - ha

spiegato Sbarra -. A muoverci, all'inizio del cammino, è stata l'ambizione di dare finalmente concreta attuazione all'articolo 46 della Costituzione. È stata la convinzione che la partecipazione è la più grande riforma istituzionale che si possa fare per procedere concretamente verso una piena democrazia sociale. Aumentare a tutti i livelli il coinvolgimento dei lavoratori vuol dire organizzare il lavoro in maniera dinamica, condivisa, flessibile. Vuol dire aumentare la ricchezza creata e distribuirla in modo più equo, rendendo più pesanti le buste paga. Arginare le delocalizzazioni, frenare la pirateria industriale e finanziaria speculativa. Più controllo sul rispetto delle procedure di sicurezza nelle linee produttive, nei cantieri, sui campi e nelle fabbriche. Nuovi stimoli a ricerca, innovazione, formazione continua dei lavoratori. Mettendo concretamente la persona al centro. E d'altra parte, nel mondo, le imprese con più partecipazione sono quelle che guadagnano di più e dove guadagnano di più anche i lavoratori. La partecipazione, quindi, è la chiave per unire in un nuovo rapporto lavoro e capitale, solidarietà e competitività, la persona con il proprio ecosistema lavorativo, l'azienda col proprio territorio, attraverso relazioni industriali innovative, libere, generative, capaci di produrre frutti a somma positiva per tutti».

«Viviamo un cambiamento d'epoca che produrrà grandi innovazioni sul terreno economico e sociale - ha sottolineato il segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani -. Le grandi banche stanno orientando il loro business verso la sostenibilità sociale, elemento oggi fondamentale per consolidare la fiducia della clientela e migliorare il proprio livello reputazionale. Qui si apre un grande spazio di azione per il sindacato. La Cisl ha presentato un progetto di legge di iniziativa popolare coerente con i suoi valori fondanti. Nel settore bancario, contraddistinto da un elevatissimo livello di sindacalizzazione, la partecipazione può trovare diverse forme di applicazione: dalla partecipazio-

ne agli utili all'azionariato diffuso fino alla partecipazione gestionale. Le banche possono perseguire la sostenibilità sociale solo cambiando il modello di relazione tra capitale e lavoro, innovandolo attraverso la partecipazione e mettendosi così al servizio della crescita del Paese».

Infine Mauro Magatti, sociologo ed economista dell'Università Cattolica di Milano, ha parlato della «partecipazione come fattore strategico e di indirizzo nel rapporto tra capitale e lavoro». Nelle dinamiche di cambiamento tecnologico e di sviluppo sostenibile si inseriscono poi le istanze dei giovani. Per Magatti siamo di fronte a una riedizione della discussione storica tra taylorismo e valorizzazione delle risorse umane: «La partecipazione potrebbe aiutare il Paese a trovare un indirizzo sulla strada da prendere nella gestione del capitale umano e della sostenibilità».

Il tema al centro dell'assemblea nazionale della First Cisl Sbarra: «È la chiave per unire lavoro e capitale». Colombani: «Per le banche è la strada verso la sostenibilità sociale»

TECNOLOGIA

L'app con informazioni e strumenti per aiutare lavoratrici e lavoratori

La continua trasformazione tecnologica condiziona e modifica, in modo evidente, anche il modo di "fare sindacato". La pandemia ne è stato un esempio chiarissimo. Per questo First Cisl ha presentato durante l'Assemblea nazionale organizzativa la App First Cisl, uno strumento in continua evoluzione, pensato inizialmente per la dirigenza sindacale, cui fornirà strumenti, informazioni e conoscenze per accompagnare l'azione quotidiana al servizio di lavoratrici e lavoratori.

Nella logica della prosecuzione della pubblicazione del "Vorrei Sapere", iniziativa che da anni contraddistingue l'organizzazione, nel corso dei lavori sono stati presentati i contenuti relativi ai comparti e ai gruppi che sono attualmente disponibili per la consultazione. Si tratta di un modo di contribuire alla diffusione delle conoscenze per migliorare la qualità della rappresentanza. Sempre all'interno di questo nuovo strumento, si trova una funzione per agevolare l'analisi dell'andamento associativo suddiviso per aziende, territori e Regioni/Macroregioni: queste informazioni, aggiornate mensilmente tramite l'importazione automatizzata dei flussi contributivi, consentiranno azioni più mirate e presumibilmente più efficaci di sviluppo associativo. L'attenzione alla crescita associativa è la prima modalità di concretizzare l'agire sindacale.

FORMAZIONE

La Scuola Sindacale Nazionale per lo sviluppo delle persone

L'investimento nella formazione dei quadri sindacali ha sempre caratterizzato le politiche organizzative di First Cisl. Oggi occorre però fare un passo ulteriore con la costituzione della Scuola Sindacale Nazionale della Federazione, intesa come luogo in cui si persegue il concreto sviluppo delle persone, in una relazione biunivoca tra Scuola e Formazione, un laboratorio culturale in cui attivare percorsi di crescita e di confronto, anche alimentando un costruttivo spirito critico. La Scuola Sindacale Nazionale della Federazione dovrà essere intesa come investimento di lungo periodo che integrerà i percorsi formativi a ogni livello per completare il processo di crescita della dirigenza sindacale. I partecipanti avranno la responsabilità di trasmettere a tutti quanto sperimentato e appreso, senza mai dimenticare che l'investimento su di loro è un investimento dell'organizzazione per l'organizzazione. Le attività si svolgeranno sia in presenza che a distanza con docenti di alto profilo, prevalentemente esterni al mondo sindacale, proprio con l'obiettivo di sviluppare un'osmosi di saperi per costruire una visione strategica necessaria alla gestione del cambiamento. Affinché il progetto possa produrre risultati positivi è indispensabile la consapevolezza collettiva che la Scuola Sindacale Nazionale sarà patrimonio di tutti i livelli della Federazione.



Un momento della tavola rotonda, da sinistra Mauro Magatti, Luigi Sbarra e Riccardo Colombani